

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XIX

CAPITOLO I PERCHÉ PUNIRE

1. Il diritto penale	1
2. Funzioni e contenuto della pena. La funzione di prevenzione generale	3
3. Prevenzione generale ed altri modelli di sanzioni punitive	5
4. La prevenzione generale e la diversa gravità degli illeciti	7
5. Il principio di proporzione nella logica del sistema penale	11
6. La proporzione come limite all'intervento penale. Il principio di sussidiarietà. La depenalizzazione	13
7. La pena nella fase giudiziale	18
8. La funzione di prevenzione speciale e il principio di rieducazione	20
9. Prevenzione speciale e commisurazione della pena	27
10. Le misure sostitutive o alternative alla detenzione	29
11. La funzione retributiva della pena; rilievi critici	32

CAPITOLO II QUANDO PUNIRE

1. Le scelte di tutela penale tra legislatore e coscienza sociale	37
2. Caratteri essenziali delle offese penalmente rilevanti	40
3. I limiti all'intervento dello Stato nel pensiero illuministico-liberale	44
4. L'emersione della categoria del 'bene giuridico' e della rilevanza del pericolo della sua lesione	47
5. La crisi del bene giuridico nel quadro del giuspositivismo e delle esperienze politiche totalitarie	49
6. La Costituzione come fonte dei beni giuridici tutelabili?	52
7. Una riflessione attuale sui rapporti tra bene giuridico e tipi di pericolo	54

	<i>pag.</i>
8. Le categorie del pericolo: pericolo concreto, astratto e presunto	56
9. Il pericolo astratto e la sua legittimazione sul piano costituzionale e politico-criminale	59
10. Le contravvenzioni nello specchio delle esigenze preventive	63

CAPITOLO III COME PUNIRE

SEZIONE I

IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Il principio di legalità e i diversi tipi di ordinamenti	67
2. La garanzia della legalità ed i rischi involutivi della fonte-legge	71
3. Il significato della riserva di legge tra principi costituzionali e legge penale	73
4. Il problema dei decreti legislativi e dei decreti-legge	77
5. La riserva di legge e il rinvio a fonti secondarie	79
6. L'esclusione del potere normativo delle Regioni	83
7. La consuetudine e i suoi rapporti con la legge	86
8. Diritto penale e normazione di fonte europea	88
9. Diritto penale e Convenzione sui diritti umani	96

SEZIONE II

IL PRINCIPIO DI DETERMINATEZZA E DI TASSATIVITÀ

10. I fondamenti costituzionali e politico-criminali del principio di determinatezza	100
11. Determinatezza e 'tipo criminoso'. L'interpretazione teleologica della fattispecie tra tipicità e frammentarietà della tutela penale	104
12. Gli elementi descrittivi e normativi del fatto nel quadro del principio di determinatezza. L'evoluzione della giurisprudenza costituzionale	109
13. La tassatività delle norme incriminatrici. Ragioni dell'inammissibilità del procedimento analogico	116
14. Il significato della determinatezza in rapporto alla pena	121
15. L'indeterminatezza delle previsioni sanzionatorie	123

CAPITOLO IV IL TEMPO DEL REATO

1. <i>Ratio</i> e contenuto del principio di irretroattività	125
--	-----

	<i>pag.</i>
2. La disciplina del codice penale alla luce dei suoi rapporti con la Costituzione	130
3. La retroattività della legge favorevole. Premesse generali	136
4. L'abolizione del reato	138
5. La successione di norme modificatrici	139
6. Criteri distintivi tra <i>abolitio criminis</i> e mutamento di disciplina	141
7. Le modificazioni 'mediate' della fattispecie	146
8. La disciplina intertemporale dei decreti-legge e delle leggi dichiarate incostituzionali	149
9. Le leggi eccezionali e temporanee	152
10. La determinazione del <i>tempus commissi delicti</i>	153

CAPITOLO V

IL LUOGO DEL REATO

1. Ambito territoriale della legge penale	155
2. I reati commessi all'estero	157
3. Estradizione e mandato d'arresto europeo	162
4. Il principio del <i>ne bis in idem</i> , il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento di sentenze straniere	174
5. La Corte penale internazionale e le previsioni fondamentali dello Statuto di Roma	181

CAPITOLO VI

IL REATO IN GENERALE

1. Necessità di uno studio analitico del reato	189
2. La teoria 'classica' della bipartizione degli elementi del reato	192
3. La teoria tripartita del reato	194
4. Le critiche all'antigiuridicità oggettiva e la concezione bipartita moderna. Conferme della validità della tripartizione	197
5. La teoria 'finalistica' dell'azione e la posizione del dolo e della colpa. Conclusioni e rinvio	199

CAPITOLO VII

IL FATTO TIPICO

1. Il soggetto attivo del reato	203
---------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. La responsabilità degli enti collettivi	204
3. La condotta in generale	209
4. L'azione e le sue componenti strutturali	211
5. Reati a forma libera e vincolata	213
6. La condotta omissiva e il suo fondamento giuridico-penale	215
7. Reati omissivi propri ed impropri. L'obbligo di impedire l'evento	218
8. La posizione di garanzia e la distinzione tra garanti primari e secondari. La delega di funzioni: cenni e rinvio	222
9. La coscienza e volontà della condotta. La forza maggiore	229
10. I presupposti della condotta. L'oggetto materiale e il soggetto passivo del reato	233
11. L'evento in senso naturalistico e il c.d. evento in senso giuridico	235
12. La pretesa dissociazione tra fatto tipico ed offesa	238
13. Il criterio dell'offesa e i reati di pericolo astratto. La giurisprudenza della Corte costituzionale	242
14. La particolare tenuità del fatto	245
15. Il rapporto di causalità e le 'leggi causali'	250
16. La legge causale e il caso concreto: la 'descrizione' dell'evento	257
17. La teoria condizionalistica	259
18. La condotta e gli altri fattori causali	262
19. L'interpretazione dell'art. 41, 2° comma, c.p. alla luce delle diverse teorie causali. Estraneità a tale disposto dei c.d. fattori 'eccezionali'	265
20. Le concause eccezionali ed il caso fortuito	268
21. La causalità dell'omissione	270

CAPITOLO VIII

ANTIGIURIDICITÀ E CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

SEZIONE I

PROFILI GENERALI

1. Antigiuridicità e liceità del fatto. La 'legalità' nelle cause di giustificazione	277
2. Cause di giustificazione e determinatezza	281
3. Inammissibilità del procedimento analogico	283
4. Le regole generali sulle cause di giustificazione	287

SEZIONE II

L'ESERCIZIO DI UN DIRITTO

5. Il concetto e le fonti del diritto scriminante	290
6. I diritti di fonte costituzionale	292
7. I limiti del diritto e la mancanza dello stesso. I c.d. <i>offendicula</i>	295

SEZIONE III

L'ADEMPIMENTO DI UN DOVERE

- | | |
|---|-----|
| 8. Le fonti del dovere. L'ordine dell'autorità ed i suoi requisiti di legittimità. I casi di errore sulla legittimità dell'ordine | 299 |
| 9. La disciplina dell'ordine insindacabile | 303 |
| 10. L'ordine dell'autorità nei crimini internazionali | 306 |

SEZIONE IV

L'USO LEGITTIMO DELLE ARMI

- | | |
|---|-----|
| 11. I rapporti tra l'art. 53 c.p. e le altre norme scriminanti. I limiti della causa di giustificazione | 308 |
| 12. Le altre disposizioni sull'uso delle armi o di altri mezzi di coazione fisica | 312 |

SEZIONE V

LA LEGITTIMA DIFESA

- | | |
|--|-----|
| 13. Fondamento della legittima difesa. L'attualità del pericolo | 313 |
| 14. Il diritto proprio od altrui | 315 |
| 15. Il requisito dell'ingiustizia e i rapporti con lo stato di necessità | 317 |
| 16. La costrizione a difendersi e la necessità della reazione | 320 |
| 17. Il requisito della proporzione | 321 |
| 18. Una nuova figura di legittima difesa | 324 |

SEZIONE VI

LO STATO DI NECESSITÀ

- | | |
|---|-----|
| 19. Il problema della natura giuridica dello stato di necessità. Riconoscimento di una duplice valenza della figura, ora come scriminante, ed ora come scusante | 326 |
| 20. Il concetto di danno grave alla persona | 329 |
| 21. Caratteri del pericolo. La proporzione tra fatto e pericolo | 331 |
| 22. La costrizione ad agire ed il soccorso di necessità | 333 |
| 23. Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia. Conferme della doppia rilevanza dello stato di necessità | 335 |
| 24. Stato di necessità e dovere di esporsi al pericolo | 337 |

SEZIONE VII

IL CONSENSO DELL'AVENTE DIRITTO

- | | |
|---|-----|
| 25. La natura del consenso e il problema della sua collocazione sistematica | 339 |
|---|-----|

	<i>pag.</i>
26. Beni disponibili e indisponibili	341
27. I requisiti soggettivi di validità del consenso. La questione del consenso nei reati colposi	348
28. Consenso tacito, consenso putativo, consenso presunto	350

SEZIONE VIII

L'ECCESSO NELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

29. L'eccesso doloso, colposo e incolpevole. Errore ed eccesso 'modale'	352
---	-----

SEZIONE IX

CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE 'NON CODIFICATE'?

30. Il problema delle scriminanti <i>praeter legem</i> ; in particolare, l'attività medica a scopo terapeutico	355
31. Natura e fondamento del dovere terapeutico	357
32. L'attività sportiva violenta tra consenso ed esercizio di un diritto	360

CAPITOLO IX

LA COLPEVOLEZZA

SEZIONE I

LA COLPEVOLEZZA IN GENERALE

1. La colpevolezza ed i suoi rapporti con le esigenze preventive	363
2. La concezione psicologica della colpevolezza	366
3. La concezione normativa della colpevolezza. I limiti di rilevanza del criterio di 'inesigibilità'	368
4. L'elemento della colpa nel quadro degli sviluppi sociali sottesi al giudizio di colpevolezza	372
5. La personalizzazione del rimprovero per colpa all'interno della concezione normativa	375
6. Concezione normativa e dolo. Premessa: dolo e coscienza dell'illiceità	377
7. Il rimprovero per dolo e la possibilità di conoscere il divieto	380
8. Colpevolezza normativa e imputabilità	381
9. L'evoluzione della colpevolezza nel quadro dei principi costituzionali. Il dibattito sull'art. 27, 1° comma, Cost.	383
10. Il riconoscimento della colpevolezza nella legge e nella giurisprudenza penale. La posizione della Corte costituzionale	385
11. Il significato delle 'scusanti' nell'ambito del giudizio di colpevolezza; rinvio	389

SEZIONE II

L'IMPUTABILITÀ

- | | |
|---|-----|
| 12. Imputabilità e libertà. La disputa tra determinismo e indeterminismo e il problema del trattamento del non imputabile | 392 |
| 13. Il vizio di mente e fenomeni affini. Gli stati emotivi o passionali | 398 |
| 14. La minore età | 403 |
| 15. I rapporti dell'imputabilità col dolo e con la colpa | 405 |
| 16. L'incapacità involontaria e l'incapacità procurata | 408 |

SEZIONE III

IL DOLO E LA COLPA

- | | |
|--|-----|
| 17. La rilevanza del dolo e della colpa nel sistema penale | 414 |
| 18. Struttura ed oggetto del dolo. Le forme del dolo e il problema della colpa cosciente | 418 |
| 19. Precisazioni sulla volontà nel dolo e sui suoi rapporti con la colpa | 423 |
| 20. Dolo e fattispecie omissive | 427 |
| 21. Dolo d'impeto, di proposito, e di premeditazione | 429 |
| 22. Le ipotesi di dolo prive di autonomia sistematica | 431 |
| 23. Il dolo specifico | 432 |
| 24. Dolo e coscienza dell'offesa | 437 |
| 25. Coscienza dell'offesa ed errore sul precetto | 439 |
| 26. L'accertamento del dolo | 442 |
| 27. La colpa. Le regole cautelari e la figura dell' 'agente modello' | 447 |
| 28. La teoria della 'doppia misura' della colpa; rilievi critici | 451 |
| 29. La c.d. 'colpa per assunzione' | 456 |
| 30. Le singole tipologie di regole cautelari e i loro rapporti reciproci | 458 |
| 31. Il principio di affidamento | 463 |
| 32. Il nesso tra regola cautelare ed evento lesivo | 467 |
| 33. Il grado della colpa | 471 |

SEZIONE IV

IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

- | | |
|---|-----|
| 34. Le ipotesi di responsabilità oggettiva e l'interpretazione conforme alla Costituzione | 476 |
| 35. La preterintenzione | 479 |
| 36. I delitti aggravati dall'evento | 485 |
| 37. I reati a mezzo stampa | 490 |

SEZIONE V

L'ERRORE E LE SCUSANTI

38. Le tipologie di errore e la distinzione tra errore sul fatto ed errore sul divieto	495
39. Rassegna dei casi di errore su legge extrapenale. Le ipotesi di illiceità speciale e il problema dell'errore sulle norme 'in bianco'	499
40. L'errore determinato dall'altrui inganno	502
41. L'errore sulle cause di giustificazione	502
42. L'errore determinato da colpa	503
43. L'errore sugli elementi specializzanti del reato	504
44. L'errore sull'illiceità del fatto. Precisazioni sull'oggetto dell'errore	507
45. I criteri di valutazione dell'evitabilità o meno dell'errore sul precetto	512
46. L'errore sulla persona dell'offeso	518
47. Il reato putativo	520
48. L'errore nella fase di esecuzione del reato. L' <i>aberratio ictus</i>	520
49. La disciplina del secondo comma dell'art. 82 c.p.	524
50. L' <i>aberratio delicti</i>	527
51. L' <i>aberratio causae</i>	530
52. Caratteri generali e singole figure di scusanti. Scusanti e cause di non punibilità	531

CAPITOLO X

LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1. Premessa: nozione generale di 'forme di manifestazione' del reato	537
2. Le circostanze: funzione, rapporti con il reato, effetti sulla pena	538
3. I criteri di individuazione delle circostanze	540
4. Le circostanze sotto il profilo del contenuto; circostanze definite e indefinite	543
5. <i>Segue</i> : circostanze intrinseche ed estrinseche, oggettive e soggettive	548
6. Disciplina delle circostanze: aggravanti ed attenuanti, comuni e speciali, <i>ad effetto comune</i> e <i>ad effetto speciale</i> , proporzionali ed autonome	549
7. L'imputazione delle circostanze	550
8. Il computo delle circostanze	553
9. Il concorso tra circostanze omogenee	555
10. <i>Segue</i> : l'interferenza tra circostanze e l'art. 68 c.p.	558
11. Il concorso tra circostanze eterogenee	560
12. Problematiche ed evoluzione dell'istituto della recidiva	564

CAPITOLO XI
IL CONCORSO DI REATI

1. Concorso di reati e modelli sanzionatori	569
2. Concorso di reati e concorso apparente di norme; la specialità unilaterale e reciproca	571
3. L'art. 15 c.p. ed i casi di specialità reciproca	575
4. Il concetto di "stessa materia" e la distinzione tra concorso apparente di norme e concorso formale eterogeneo di reati. Il concorso tra reati ed illeciti amministrativi	578
5. La norma 'prevalente' nel quadro dell'art. 15 c.p.	583
6. Le 'clausole di riserva' nel concorso apparente e nei rapporti tra fattispecie in concorso formale	584
7. La disciplina del concorso materiale e formale	586
8. Il reato continuato: fondamento e struttura. Il concetto di "medesimo disegno criminoso" ed i rapporti tra i reati in continuazione	588
9. La disciplina del reato continuato ed il problema del giudicato	592
10. Il cumulo giuridico nel concorso formale e nel reato continuato: la determinazione della pena-base e dell'aumento della medesima	594
11. <i>Segue</i> : i criteri di calcolo della sanzione nel caso di pene eterogenee	597
12. Le norme a più fattispecie e le disposizioni a più norme	598
13. Antefatto, postfatto, progressione criminosa nel quadro dell'unità o pluralità di reati	599
14. Il reato complesso e le basi per l' 'unificazione' delle fattispecie di cui è composto	601
15. Il c.d. reato 'eventualmente complesso'	604

CAPITOLO XII
IL TENTATIVO

1. Il tentativo: fondamento ed ambito di applicazione	607
2. Tentativo e consumazione del reato	609
3. I limiti del tentativo punibile; concezioni oggettive e soggettive	611
4. Preparazione ed esecuzione del reato tra 'univocità' degli atti ed inizio dell'azione tipica'	613
5. Gli atti 'non equivoci' ed i criteri per individuarli	616
6. Antecedenza del giudizio di 'univocità' rispetto a quello di 'idoneità'; il ruolo sistematico dell'art. 49, 2° comma, c.p.	620
7. Il requisito dell'idoneità: momento e base del giudizio	622
8. Il livello prognostico del giudizio di idoneità: probabilità o possibilità del risultato?	625

	<i>pag.</i>
9. Tentativo, attentato, dolo specifico alla luce della norma sul 'reato impossibile'	627
10. Il dolo nel tentativo e l'esclusione della sua forma 'eventuale'	628
11. Tentativo e reati di pericolo	631
12. Tentativo e delitti omissivi	634
13. Il tentativo rispetto ai reati unisussistenti, di attentato, condizionati	635
14. Tentativo e circostanze	636
15. Desistenza volontaria e recesso attivo	637

CAPITOLO XIII

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1. Il fondamento della punibilità dei concorrenti alla luce delle diverse teorie	641
2. I soggetti attivi della fattispecie concorsuale. Il c.d. 'autore mediato'	644
3. Il 'reato' nel quale si concorre	647
4. Il contributo concorsuale: autori, coautori, partecipi. La lettura in chiave 'causale' della partecipazione al reato: critica delle tendenze in materia	648
5. La valutazione in un'ottica 'strumentale' delle condotte di concorso. Conferme ulteriori alla luce del fenomeno della c.d. 'esecuzione frazionata' del reato	652
6. Partecipazione 'materiale' e partecipazione 'psichica' al reato. Determinazione, istigazione, accordo per delinquere	655
7. Il concorso mediante omissione: requisiti, casistica, riflessi della c.d. 'delega di funzioni' nello scenario delle più recenti normative	657
8. La colpevolezza nel concorso; concorso doloso e problematiche connesse (reati a dolo specifico, responsabilità dell' 'agente provocatore')	662
9. La cooperazione colposa ed il ruolo sistematico dell'art. 113 c.p.	665
10. <i>Segue</i> : la dimensione della colpa nell'ottica incriminatrice del concorso. I problemi del concorso nelle contravvenzioni e del concorso colposo in delitto doloso	667
11. La responsabilità del concorrente per un reato diverso da quello voluto	669
12. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti	672
13. Le circostanze aggravanti ed attenuanti <i>del</i> concorso	674
14. Le circostanze <i>nel</i> concorso ed il significato sistematico dell'art. 118 c.p.	678
15. Le cause di non punibilità nel concorso di persone. In dettaglio: il regime delle 'scusanti' e quello della 'desistenza' del concorrente	680
16. Il reato plurisoggettivo necessario. La tematica del concorso 'esterno' nelle associazioni criminali	683